



con gli imam, ancora più forte in questo periodo di Ramadan. Ma ha anche successo perché fa leva sul bisogno di spiritualità della gente, frustrato negli anni passati. Dispone di grandi mezzi e li elargisce con generosità agli iscritti».

Ciò che i laici temono di più è un'alleanza tra Rcd e Ennahda. Tanto che alcuni arrivano a parlare di «complotto antirivoluzionario». Alcuni ricordano che Ghannouchi scriveva in uno dei suoi libri che la sola funzione che si può riconoscere alle donne è quella sessuale e che qualunque altra attività è soltanto un corollario. Oggi nei suoi comizi non fa che sottolineare l'eccessiva emancipazione della donna. E le femministe non hanno dimenticato quando all'inizio degli anni 90 le donne non velate venivano attaccate con l'acido dagli islamisti. Erano gli anni degli attentati contro gli alberghi. Ghannouchi, appena tornato in patria l'11 febbraio, ha ammesso una responsabilità del partito clandestino in quegli attentati. Li ha quasi rivendicati come azioni «leggere e molto giustificabili». Se davvero i due partiti si spartiranno la metà dell'Assemblea costituente, che fine faranno i diritti delle donne? «Ennahda sta facendo un doppio discorso: da una parte afferma di mantenere il codice civile e il rispetto dei diritti umani, dall'altra però rifiuta di firmare la carta della cittadinanza proposta dall'Hiror che obbliga tutti i partiti a preservare i diritti acquisiti delle donne. Se saranno loro a scrivere la nostra Costituzione - ipotizza Tlili - il pericolo è molto grave. Potremmo aspettarci il ritorno della poligamia e delle leggi repressive».

I giovani, le donne, il sindacato stanno cercando di difendere i valori della rivoluzione, per interrompere l'avanzata di Ennahda e garantire la democrazia, con leggi che limiterebbero il potere di qualsiasi partito di maggioranza e carte dei diritti da firmare. Non è detto che ci riescano.❖

Berlino ricorda il Muro tra pedalate e cinema sul tracciato «fantasma»

A 50 anni dalla costruzione della barriera che divise l'Europa folle di turisti tedeschi e non sulle tracce della storia

Filmati e applicazioni iPhone ne ricostruiscono l'atmosfera

Il caso

GHERARDO UGOLINI

BERLINO

Un minuto di silenzio per ricordare la costruzione del Muro. Ieri, a mezzogiorno in punto, i berlinesi si sono fermati per le strade, nei caffè e nei negozi, e per alcuni istanti, mentre le campane dei municipi e delle chiese risuonavano, hanno rivolto il pensiero a quel 13 agosto di cinquant'anni fa, quando la città si risvegliò tagliata in due.

La partecipazione massiccia al silenzioso rito collettivo di commemorazione fa ben capire quanto quella ferita bruci ancora. E non solo nella testa di chi il Muro l'ha vissuto, ma anche in quella dei più giovani, dei ragazzi nati dopo il 1989 che ne hanno esperienza solo attraverso i racconti dei genitori.

«Il Muro di Berlino non ha diviso solo una città, ma l'Europa intera», ha detto il presidente della Repubblica Christian Wulff nel corso della cerimonia ufficiale svoltasi presso il memoriale della Bernauerstrasse. «Ma la storia ha dimostrato che alla fine la libertà è

invincibile, e il ricordo dell'ingiustizia costituita dal Muro ci ammonisce a non lasciare soli coloro che combattono per la libertà, la democrazia e i diritti umani», ha aggiunto il presidente tedesco che ha reso omaggio alle 137 vittime cadute sotto i colpi dei poliziotti della Ddr nel tentativo di fuggire verso ovest. Si calcola che nei primi anni di vita della Ddr, tra il 1949 e il 1961, circa 5 milioni di tedeschi orientali siano scappati in occidente inseguendo la libertà e migliori condizioni di vita. Una fuga di massa in grande stile, bruscamente interrotta dal Muro, e ripresa in una certa misura solo dopo la caduta del 1989.

La scelta di tenere sulla Bernauerstrasse la principale delle cerimonie commemorative, non è stata casuale. Quello è senza dubbio il luogo più suggestivo per chi voglia

CUBA, 85 CANDELINE PER FIDEL

Festeggiamenti in pompa magna ieri per l'85esimo compleanno del lider maximo. Ma senza Fidel Castro, assente alla «Serenata della fedeltà» al Teatro Karl Marx e agli altri eventi.

rendersi conto di come fosse fatto veramente il Muro. Lì se ne conserva un tratto originale lungo 212 metri e nel memoriale si possono vedere documenti, foto, filmati e installazioni sonore che ricostruiscono l'atmosfera dell'epoca. Il numero dei visitatori è salito fino a quota 500mila all'anno: del resto ancora oggi i turisti che visitano Berlino sono attratti dai resti del Muro più che da qualsiasi altro monumento. Per i 50 anni del Muro la città ha dato vita ad una gran quantità di iniziative, tra mostre, performance e happening cinematografici.

Lungo il tracciato dove un tempo correva la barriera di cemento e filo spinato sono stati disposti 24 giganteschi pannelli che riproducono ciascuno un punto della città così com'era: chi ci passa è indotto a riflettere sugli enormi mutamenti del paesaggio urbano. Molti musei hanno organizzato esposizioni dedicate a singoli aspetti della storia del Muro: la più interessante è forse quella del Museo degli Alleati che espone manifesti e documenti della propaganda sovietica, dove il Muro era rappresentato come una «difesa» e una «protezione» dalle insidie del capitalismo e del militarismo.

In molti cinema della città e anche all'aperto nel Mauerpark, il parco sorto dopo la riunificazione in un'area tra i quartieri di Wedding e Prenzlauer Berg, hanno avuto luogo *no stop* cinematografiche con pellicole ambientate al tempo del Muro. E per il 50esimo anniversario la storia della cintura di cemento che isolava Berlino Ovest è diventata anche un'applicazione interattiva per iPhone: dà la possibilità di compiere una visita virtuale del Muro seguendone il percorso lungo le strade di oggi.❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it